

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII COMMISSIONE

(Agricoltura e alimentazione)

RIUNIONE DEL 2 OTTOBRE 1952

(88ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente SALOMONE

INDICE

Disegni di legge:

(Discussione e approvazione)

« Autorizzazione alla spesa di lire dieci milioni per l'acquisto di un immobile da destinare a sede dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Vicenza » (N. 2497):

SAGGIORO, <i>relatore</i>	Pag. 921
CARELLI	922
GUARIENTI	922
CONTI	923
OGGIANO	923
SPEZZANO	923
RUMOR, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	924

« Ulteriore proroga delle disposizioni per la esecuzione e il finanziamento dei lavori di ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalla guerra » (N. 2570):

PRESIDENTE	924, 925
SPEZZANO	925
RUMOR, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	925

La riunione ha inizio alle ore 9,40.

Sono presenti i senatori: Angelini Nicola, Armato, Bosi, Caminiti, Carbonari, Carelli, Cerruti, Ceschi, Conti, Di Rocco, Fabbri, Fantuzzi, Guarienti, Mancinelli, Medici, Milillo, Oggiano, Parri, Piemonte, Ristori, Saggioro, Salomone, Spezzano, Tartufole, Tripepi e Zanzerini.

È presente altresì il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, onorevole Rumor.

PIEMONTE, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Autorizzazione alla spesa di lire dieci milioni per l'acquisto di un immobile da destinare a sede dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Vicenza » (N. 2497).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione alla spesa di lire dieci milioni per l'acquisto di un immobile da destinare a sede dello Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Vicenza ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Faccio presente che sul disegno di legge in esame la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Saggioro.

SAGGIORO, *relatore*. Onorevoli colleghi, la breve relazione ministeriale che precede il disegno di legge in discussione chiarisce la portata del disegno di legge stesso: l'Ispettorato

provinciale dell'agricoltura di Vicenza si trova nella necessità, come del resto altri Ispettorati di molte altre provincie, di ampliare la propria sede, sì da renderla idonea a disimpegnare gli accresciuti servizi dell'agricoltura. Una soluzione conveniente del problema in esame è data dal fatto che parte del fabbricato adiacente all'attuale sede dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Vicenza è stata posta in vendita dall'Associazione nazionale degli enti economici dell'agricoltura in liquidazione; e pertanto si ravvisa l'opportunità di procedere all'acquisto dell'immobile in questione da destinare a sede dell'Ispettorato provinciale della agricoltura di Vicenza.

Il disegno di legge in esame autorizza la spesa di lire dieci milioni per consentire l'acquisto, da parte del Ministero delle finanze, dell'immobile anzidetto da destinare al fine di cui sopra. Dirò che il prezzo di acquisto è particolarmente favorevole, in quanto la porzione di fabbricato di cui al provvedimento in esame è costituita da 45 vani, con annessa area adiacente di 1,20 are: si ha, quindi, un costo medio per vano di 220.000 lire.

Ciò premesso e, considerato anche che il disegno di legge in esame è accompagnato dal parere favorevole della Commissione finanze e tesoro, invito la Commissione ad approvarlo.

CARELLI. Il disegno di legge sottoposto al nostro esame merita tutta la nostra attenzione anche perchè esso costituisce il primo caso di riorganizzazione, in un particolare settore, dei servizi periferici; riorganizzazione assolutamente indispensabile e che tra l'altro viene a rappresentare, nel senso indicato dal presente provvedimento, un notevole risparmio per lo Stato. Prendo un caso specifico, il caso di Ancona. Ora, in Ancona l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura si trova nella necessità di dover pagare un altissimo fitto, oltre un milione e 200 mila lire all'anno, per un appartamento in cui appunto ha sede l'Ufficio in questione. Nelle stesse condizioni si trovano anche l'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste e il servizio dell'U.M.A. Tutti questi uffici, a mio parere, dovrebbero essere riuniti in un unico edificio nell'interesse della praticità dei servizi che i vari uffici sono chiamati ad assolvere. Sarebbe necessario che il Ministero dell'agricoltura inter-

venisse in tutte le zone che lo richiedano perchè venga finalmente costruito il palazzo della agricoltura e sia messo, così, a disposizione dei servizi periferici, un solo edificio, il che è indispensabile affinché i servizi periferici stessi possano essere disimpegnati con la massima praticità e convenienza economica. Potrebbero, poi, essere dati in affitto i vani terranei di quest'unico edificio, eventualmente superflui, ad uso di negozi e in questo modo il Ministero competente potrebbe coprire la spesa e la quota di ammortamento per la costruzione di questo unico edificio da destinare, in ogni provincia che ne faccia richiesta, ai servizi periferici dell'agricoltura.

Per queste ragioni prego il Sottosegretario di Stato, onorevole Rumor, di rendersi interprete di questo mio voto personale presso il Ministro dell'agricoltura affinché la questione da me ora prospettata possa essere presa in debita considerazione nell'interesse dei servizi periferici dell'agricoltura.

GUARIENTI. Sono senz'altro favorevole al disegno di legge in esame, però avrei bisogno di un chiarimento. Com'è noto nel 1945 fu emanata la legge di avocazione allo Stato di tutte le attrezzature delle varie istituzioni un tempo create nel settore dell'agricoltura, denominate enti economici dell'agricoltura. Proprietario, quindi, delle attrezzature degli enti ora detti dovrebbe essere lo Stato. Ora, nel caso specifico chi è che pone in vendita parte del fabbricato da destinare a sede dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Vicenza? Lo Stato? Nel qual caso dovrebbe trattarsi di una semplice partita di giro: sarebbe, infatti, il Ministero dell'agricoltura il quale verrebbe a restituire al Ministero delle finanze i dieci milioni di cui al provvedimento in discussione. Inoltre la domanda da me posta tende ad evitare un pericolo grave e, cioè, che si ammetta la possibilità della vendita delle attrezzature degli enti economici dell'agricoltura a privati speculatori, come è avvenuto in qualche caso. Se si affermasse il principio dell'alienazione delle attrezzature degli enti economici dell'agricoltura a privati, esso sarebbe antitetico a quello già approvato, su mia proposta, l'anno scorso in sede di discussione del bilancio del Ministero dell'agricoltura da parte del Senato, principio che, appunto, tendeva a conservare agli organismi operanti nel

settore dell'agricoltura le attrezzature degli enti in questione.

Per queste ragioni prego l'onorevole Rumor di darmi un'assicurazione in materia. Sono, infatti, d'avviso che dovrebbero essere conservate le disposizioni emanate dal Ministero dell'agricoltura un anno fa, prima ancora che alla carica di Ministro dell'agricoltura fosse assunto l'onorevole Fanfani, per le quali veniva bloccata ogni cessione delle attrezzature dei vari enti economici dell'agricoltura.

CONTI. Sono contrario a che tutti questi carichi, come quello di cui al provvedimento in esame, sieno assunti dallo Stato. Aspiro, come già infinite volte ebbi a sostenere, ad una organizzazione dello Stato per la quale i servizi regionali, le opere regionali, gli affari regionali siano affidati finalmente alla Regione. So benissimo che navigo controcorrente perchè le Regioni sono quasi condannate a morte: difatti si parla già in proposito di revisione costituzionale. Ora, se le Regioni non saranno costituite si verrà indubbiamente a creare un nuovo statalismo che sarà quanto mai funesto per il nostro Paese.

Per tutte queste ragioni dichiaro di votare contro il presente disegno di legge con dolore: sono, infatti, convinto che per l'agricoltura bisognerebbe fare tutti i sacrifici dato che essa è la sola fonte di ricchezza e di prosperità nazionale. Ma l'attuale andamento politico è più forte dei miei amori, delle mie passioni e, quindi, sono costretto a votare contro il provvedimento in esame.

OGGIANO. Sono favorevole al presente disegno di legge ma sono preoccupato del fatto che l'acquisto dell'immobile da destinare a sede dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Vicenza lo si faccia per vendita da parte dell'Associazione nazionale degli enti economici dell'agricoltura in liquidazione: potrebbe dirsi, infatti, che la somma di dieci milioni necessaria per l'acquisto dell'immobile in questione serva un po' a mettere a posto la situazione finanziaria dell'Associazione nazionale degli enti economici dell'agricoltura. Ora, non vorrei che chi fosse favorevole a questo disegno di legge inconsapevolmente venisse a dare il suo assenso ad una operazione destinata a sistemare una situazione economico-finanziaria che l'Associazione ora detta non sia in grado,

nel momento, di sostenere; non vorrei, cioè, che col mio voto favorevole io mi prestassi a ciò. La nostra Commissione, quindi, dovrebbe meglio esaminare la questione per accertare se per caso il bilancio dell'Associazione nazionale degli enti economici dell'agricoltura sia deficitario o meno e se in proposito sussistano responsabilità.

SPEZZANO. Non intendiamo affrontare durante la discussione di questo disegno di legge il problema di carattere generale concernente la liquidazione degli enti economici dell'agricoltura. Sta di fatto, però, che tale problema, posto nel 1945, non ancora è stato risolto e, quel che è peggio, non ancora si riesce a sapere lo stato in cui attualmente si trova la liquidazione degli enti in questione.

Naturalmente riteniamo che la singola operazione di cui al provvedimento in esame sia una operazione vantaggiosa ed utile, quindi voteremo a favore di questo disegno di legge; però non vorremmo che la questione generale della liquidazione degli enti economici dell'agricoltura continuasse a rimanere in sospeso; non vorremmo, in altri termini, che il Ministero fosse troppo sensibile alle richieste che appaiono quotidianamente sul « Mondo Agricolo » relative alla destinazione, in un certo determinato modo, di tutte le attrezzature degli enti economici dell'agricoltura. Infine vorremmo che il Ministero ci facesse sapere ciò che innumeri volte ci è stato promesso, vale a dire lo stato in cui attualmente si trova la liquidazione dei vari enti economici dell'agricoltura. L'occasione propizia per farci sapere quanto desideriamo è prossima, onorevole Sottosegretario: è imminente, infatti, al Senato la discussione del bilancio del Ministero dell'agricoltura. In quella sede il Ministro Fanfani potrebbe dirci perchè, a distanza di otto anni, la liquidazione degli enti economici dell'agricoltura non ancora è stata effettuata e potrebbe darci un rendiconto di quelle che finora sono le spese e di quelli che sono stati gli incassi come anche potrebbe raggularci sul modo con cui sono stati utilizzati gli incassi stessi. Certo è, per quello che possiamo sapere, che la maniera meno grave con cui procede la liquidazione degli enti economici dell'agricoltura è data proprio da quanto dispone il provvedimento in esame, giacchè come

è noto, altre attrezzature di altri enti economici sono state cedute a privati, i quali hanno fatto grosse speculazioni in materia.

RUMOR, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Rispondo innanzi tutto al senatore Guarienti precisando che nella parte dell'edificio di cui al provvedimento in esame erano precedentemente allagate le associazioni sindacali, ovverosia la Federazione fascista degli agricoltori. Nello stesso edificio, poi, già trovansi l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura ed altri enti operanti nel campo dell'agricoltura, fra i quali, ad esempio, l'U.M.A.

Per quanto riguarda la richiesta fatta dal senatore Carelli ho il piacere di comunicargli che è stato presentato al Consiglio dei ministri un apposito disegno di legge col quale si richiede uno stanziamento di tre miliardi per l'acquisto di fabbricati al fine di alloggiarvi gli uffici provinciali e compartimentali operanti nel campo dell'agricoltura. Con questo disegno di legge si intende affrontare il grave problema della collocazione degli uffici periferici in sedi adatte all'espletamento dei servizi. Lo stesso disegno di legge mira inoltre a sollevare il bilancio del Ministero dell'agricoltura dagli oneri, indubbiamente assai rilevanti, costituiti dai canoni di affitto dei locali necessari agli organi periferici.

CARELLI. Benissimo.

RUMOR, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Per quanto, infine, riguarda le osservazioni fatte dal senatore Oggiano assicuro il senatore Oggiano stesso che si tratta, per mia diretta conoscenza, di un acquisto assolutamente vantaggioso per l'Amministrazione dello Stato. L'immobile da acquistare, infatti, trovasi in luogo centralissimo della città di Vicenza ed ha ampi, moderni locali. Pertanto ritengo che il Senato possa senz'altro approvare il disegno di legge in esame, la cui utilità per l'Amministrazione dell'agricoltura e dello Stato è stata sottolineata, mi pare, dallo stesso senatore Spezzano.

PRESIDENTE. Nessun'altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui de lettura:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 10 milioni, da iscriverne al capitolo 272 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1951-52, per l'acquisto di immobile da destinare a sede dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Vicenza.

(È approvato).

Art. 2.

Alla copertura della spesa autorizzata col precedente articolo 1 si farà fronte con una corrispondente riduzione dello stanziamento effettuato sul capitolo 27 «Spese per il funzionamento degli organi compartimentali e provinciali» — dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio 1951-52.

(È approvato).

Art. 3.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad introdurre, con propri decreti, negli stati di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e del Ministero delle finanze, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto infine ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Ulteriore proroga delle disposizioni per la esecuzione e il finanziamento dei lavori di ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalla guerra » (N. 2570).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ulteriore proroga delle disposizioni per la esecuzione e il finanziamento dei lavori di ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalla guerra ».

Do lettura dell'articolo unico:

Articolo unico.

I termini stabiliti dagli articoli 1 e 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 dicembre 1947, n. 491, concernente disposizioni per la esecuzione e il finanziamento dei lavori di ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate o distrutte in conseguenza di azioni belliche, già prorogati con la legge 29 maggio 1951, n. 444, sono ulteriormente prorogati al 30 giugno 1953.

Avevo pregato il senatore Braschi di riferire su questo disegno di legge; egli, però, mi fa sapere che non può intervenire all'odierna riunione perchè è impegnato al Consiglio di Presidenza. Ritengo, tuttavia, che senz'altro si possa procedere all'esame del presente disegno di legge data la sua estrema semplicità. Si tratta soltanto di prorogare ulteriormente, e cioè sino al 30 giugno 1953, i termini delle disposizioni per la esecuzione e il finanziamento dei lavori di ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalla guerra, già prorogati con legge 29 maggio 1951, n. 444 al 30 giugno 1952. Sull'importanza delle opere in questione mi sembra inutile insistere e pertanto invito la Commissione ad approvare il disegno di legge in discussione.

SPEZZANO. Onorevoli colleghi, vorrei ricordarvi quello che è avvenuto la prima volta che fummo chiamati a prorogare le disposizioni concernenti l'esecuzione e il finanziamento dei lavori di ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalla guerra. Fummo favorevoli allora e siamo favorevoli oggi. In quella occasione, però, si stabilì (cosa che avviene raramente in questa Commissione) l'accordo tra tutti coloro che erano presenti alla riunione. Allora io redassi un ordine del giorno che, dopo essere stato modificato su proposta del senatore Medici, fu approvato ad unanimità. Con quell'ordine del giorno chiedevamo, forse per la centesima volta, che il

Governo si rendesse finalmente conto della necessità impellente e indilazionabile di procedere alla riforma dei consorzi di bonifica per quanto attiene alla loro struttura democratica. Ripeto quell'ordine del giorno fu approvato ad unanimità. Ebbene, sono ormai passati alcuni anni e di quanto auspicava quell'ordine del giorno non si è fatto niente. Siamo anche ritornati sull'argomento decine di volte in Assemblea, ma sempre senza alcun risultato. Abbiamo, poi, fatto dell'argomento in questione la base, si può dire, di una parte della nostra discussione relativamente alla legge sulla montagna e ci è stato risposto che « il problema è allo studio, che si dovrà vedere, che si provvederà ». Ora a noi pare che insistere oggi nuovamente su quell'ordine del giorno sia doveroso da parte della Commissione. Vorremmo, in altre parole, che l'onorevole Sottosegretario di Stato, qui presente, si rendesse interprete presso il Ministro del voto già espresso dalla Commissione in merito alla auspicata riforma dei consorzi di bonifica.

In conclusione, dando il nostro voto favorevole al presente disegno di legge, insistiamo perchè il Ministero presenti un disegno di legge di riforma dei consorzi di bonifica.

PRESIDENTE. Indubbiamente la questione sollevata dal senatore Spezzano è assai importante. Per quel che mi consta è allo studio un disegno di legge riguardante l'istituzione dell'Ente autonomo delle bonifiche. La questione, dunque, merita tutta la nostra considerazione. Prego, quindi, il Sottosegretario di Stato qui presente di rendersi interprete di questa mia dichiarazione presso il Ministro.

RUMOR, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Prendo atto della dichiarazione ora fatta dall'onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Nessun'altro chiedendo di parlare, metto ai voti l'articolo unico del disegno di legge di cui già è stata data lettura. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 10.